

28 novembre 2022 11:11

L'economia del contante. Chi paga per tutti? Il consumatore

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)

Sembra che verrà meno l'obbligo della possibilità di accettare pagamenti tramite pos per importi fino a 60 euro. Evasione fiscale o meno che si possa favorire, rimane il dato della difficoltà e del guadagno delle banche.

La difficoltà nasce dal fatto che negli ultimi anni (e in tutti i Paesi Ue e non solo) ci siamo abituati a pagare con carta anche importi piccoli, scoprendone praticità e comodità. Raramente si vede al bar chi paga un caffè con carta di credito, ma è frequente che in un negozio, alimentare o meno, tutti paghino tramite pos: dal supermercato al grande magazzino, dal bar al ferramenta o negozio di casalinghi, fino anche alla pizzeria dove, la classica pizza e birra per due/quattro amici comporta una spesa inferiore ai 60 euro *.

E ci siamo abituati, di conseguenza, **ad avere in tasca pochi contanti**.

Cosa succederà se il tetto dell'obbligo sarà superiore ai 60 euro? Che il consumatore, per non vedersi rifiutare il pagamento in un esercizio commerciale e tutti i conseguenti problemi che ci potrebbero essere per rimediare al rifiuto (cerca il bancomat più vicino, magari lasciando qualcuno "in ostaggio" presso la cassa) dovrà avere in tasca il necessario contante. **In tutti i casi il consumatore dovrà usare più frequentemente il prelievo da una cassa continua** (gli stipendi non vengono pagati in contanti) **che, siccome la propria banca (dove in genere il prelievo è gratuito) non è sempre dietro l'angolo, gli costerà un certo importo.**

Cosa sarà stato ottenuto con un provvedimento del genere? Che i soldi che prima i commercianti spendevano per farsi accreditare questi importi dalla banca, oggi saranno spesi dai consumatori. E le banche continueranno comunque a guadagnare i loro balzelli.

Il provvedimento sposta l'onere dai commercianti ai consumatori.

Ci vien da pensare che, siccome le lobby dei commercianti hanno forte incidenza sui politici e quelle dei consumatori non esistono, ecco che, come sempre in politica ed economia, si usano i soggetti più deboli per dar credito alle proprie presunte politiche di detassazione.

Il problema - il pagamento dei balzelli per i prelievi o gli accrediti ai commercianti - esiste, ma invece di affrontarlo con le banche si è preferito scaricare sui più deboli le proprie incapacità.

* a parte chi va nelle pizzerie di Briatore... **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)